

«Rischio fondi»

L'allarme della Cei per le scuole paritarie

«**U**niamo le forze, in vista del passaggio parlamentare, per non far venir meno un'esperienza che trova cittadinanza in ogni Paese europeo, mentre in Italia sconta ancora pregiudizi che non hanno alcuna ragion d'essere». La presidenza della Cei «torna a rilanciare la forte preoccupazione» per la sorte delle scuole paritarie, «è a rischio la loro sopravvivenza». La pandemia, tra riduzione o mancato pagamento delle rette, ha precipitato nella crisi 12 mila scuole, 900 mila studenti e quasi 200 mila lavoratori. Il decreto rilancio, ricorda la Cei, ha previsto 65 milioni per le paritarie dell'infanzia e 40 milioni per quelle primarie e secondarie, su un miliardo e mezzo per tutta la scuola: «Chiediamo con forza che non si continuino a fare sperequazioni di trattamento». I vescovi chiedono a governo e Parlamento di «impegnarsi ulteriormente». Anche perché «le paritarie permettono allo Stato un risparmio annuale di circa 7 mila euro ad alunno», la differenza tra il contributo e quello che lo Stato dovrebbe pagare per ogni studente nel caso andasse alle statali. Il rischio è che chiuda un terzo delle paritarie: se le statali dovessero accogliere 300 mila studenti, il costo maggiore per lo Stato sarebbe di 2,3 miliardi all'anno. La Cei, per parte sua, sta lavorando a un aiuto alle famiglie in difficoltà pari a 20 mila borse di studio.

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

